



# **«Stati Generali del Fermano. Analisi e proposte per superare la crisi.»**

Fermo, Hotel Royal, 16 Ottobre 2015



---

# **«L’impatto della crisi nel Fermano e possibili direttrici di sviluppo. Un’analisi del territorio della Provincia di Fermo.»**

Dott.ssa Anna Censi e Dott. Fabio D’Erasmus





# «L'impatto della crisi nel Fermano e possibili direttrici di sviluppo. Un'analisi del territorio della Provincia di Fermo.»

---

1. Principali caratteristiche del sistema economico e demografico nella Provincia di Fermo
2. L'impatto della crisi nel sistema economico della Provincia di Fermo
3. Come reagire alla crisi? Alcune linee di sviluppo
4. Cosa sta succedendo nel territorio – esperienze e modelli di sviluppo di imprese





# Principali caratteristiche del sistema economico e demografico nella Provincia di Fermo

---

**Un territorio ad elevata vocazione e dinamicità imprenditoriale nei settori più tradizionali del Made in Italy.**



*Sfilate*

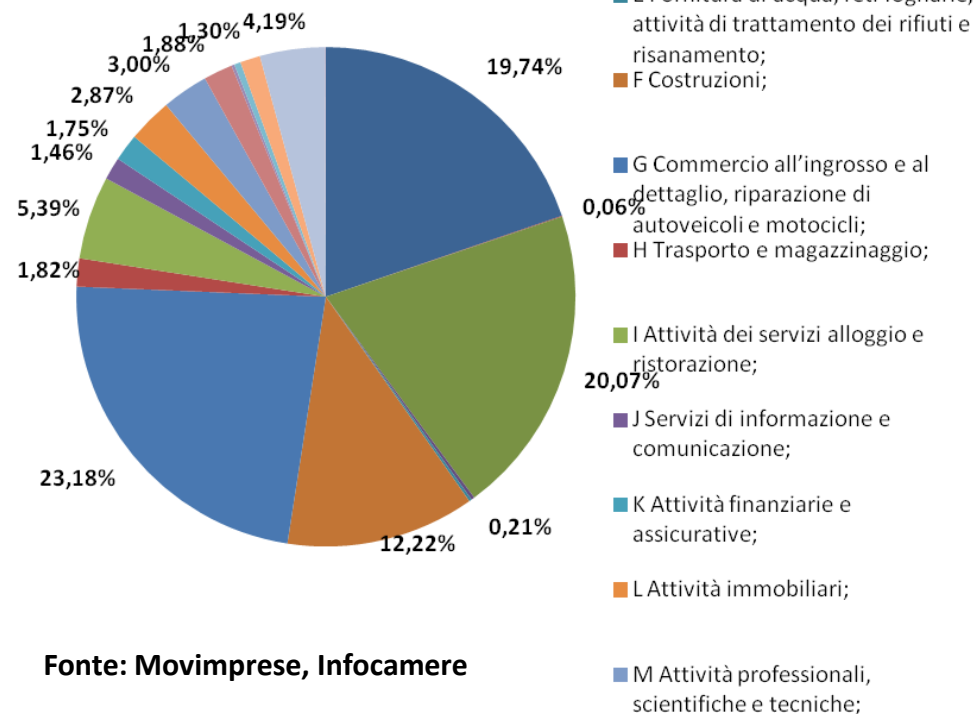




# Un territorio a vocazione manifatturiera, agricola e artigianale

- La Provincia di Fermo è ad **alta vocazione** imprenditoriale (12,5 imprese registrate su 100 abitanti nel 2014, il piu' alto rapporto nella Regione Marche)
- Il settore **manifatturiero** e l'**agricoltura** sono presenti in misura **maggiore** rispetto alla media nazionale
- Mentre i settori del **commercio** e delle **costruzioni** sono presenti in misura **minore** rispetto alla media nazionale come anche il **terziario avanzato**

Imprese attive per settori merceologici  
Provincia di Fermo 2014

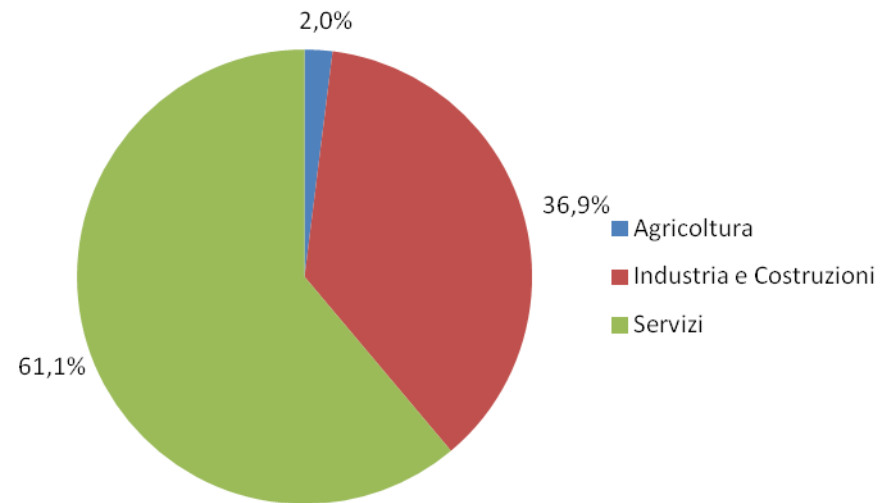


# ...ma la ricchezza sul territorio è generata dai servizi e dall'industria



- ▶ Il valore aggiunto nella Provincia di Fermo è generato in gran parte dal settore dei **servizi** (61%) e dall'**industria e costruzioni** (37%), il contributo del settore **agricolo** è molto ridotto (2%);
- ▶ Nell'ambito dei servizi, la categoria del **commercio** insieme ai **trasporti**, ai **servizi alloggio e ristorazione** e ai **servizi immobiliari** genera un valore aggiunto prossimo al settore dell'**industria** in senso stretto;
- ▶ Sempre nell'ambito dei servizi, l'intera filiera delle **costruzioni** e dell'**immobiliare** genera il 19% del valore aggiunto totale.

Valore aggiunto a prezzi correnti - Provincia di Fermo - Anno 2012



Fonte: elaborazione su dati Istat dell'Istituto G. Tagliacarne

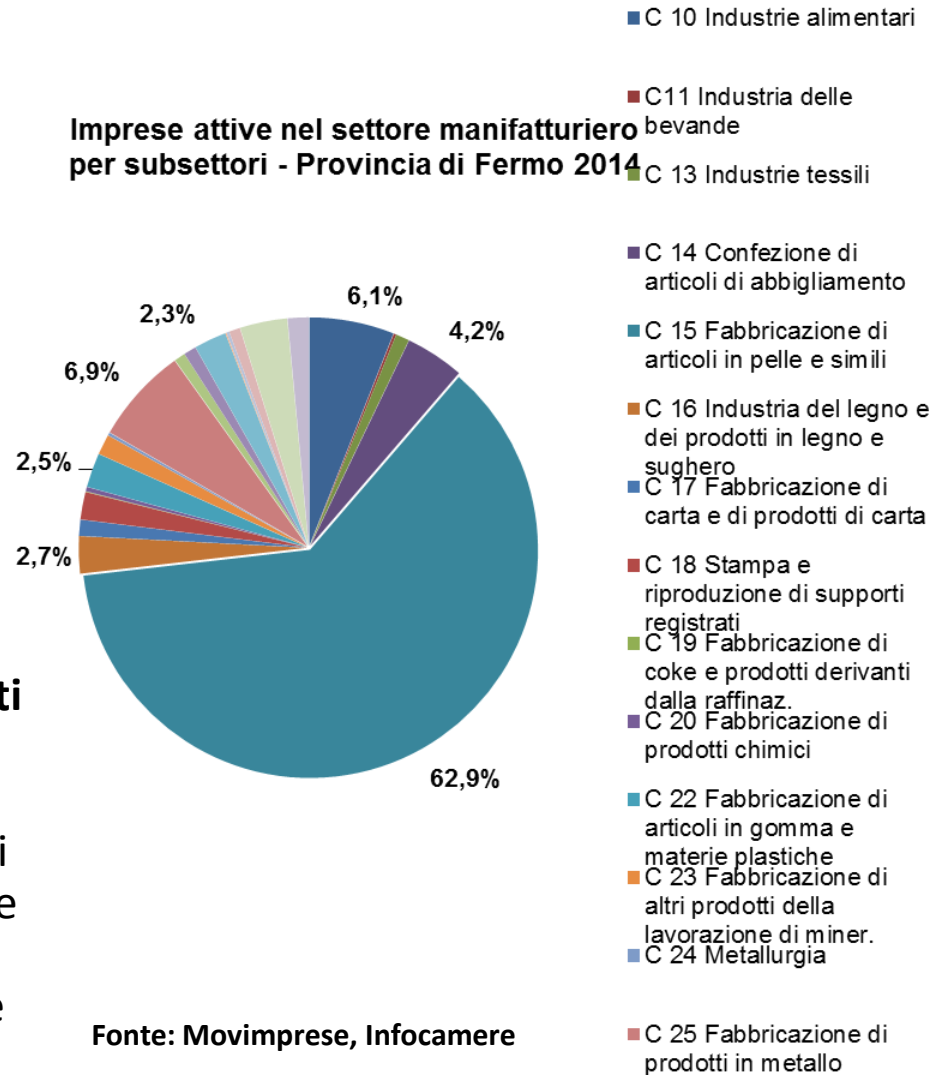
# Manifattura concentrata e labour intensive, poche imprese in settori R&D intensive



Evidente **concentrazione del settore manifatturiero nell'industria calzaturiera** (in senso lato, insieme alla lavorazione delle pelli e alla produzione di articoli in pelle), che rappresenta il **63% delle imprese attive manifatturiere**;

- Le **industrie BBF** (calzature+cappello+abbigliamento) rappresentano circa il **67% delle imprese attive manifatturiere**;
- Altri comparti di un certo rilievo includono la fabbricazione di **prodotti in metallo** (6,9%), l'**industria alimentare** (6,1%), l'**industria dei prodotti in legno** (2,7%), dei prodotti in **gomma/materie plastiche** (2,5%) e la **meccanica** (2,3%) – tutti settori con un'incidenza inferiore alle medie nazionali.

Imprese attive nel settore manifatturiero per subsettori - Provincia di Fermo 2014



Fonte: Movimprese, Infocamere



# Un territorio con buona vocazione all'export

Il territorio presenta una buona vocazione all'export. La **“propensione all'export”** (export in valore/valore aggiunto) del territorio, **pari al 36,8% nel 2014**, è nettamente superiore al livello nazionale e regionale – è trainato per l'83% dai settori calzature, pelletterie e cappello.



**Export e propensione all'export –  
Anno 2014 – Provincia di Fermo**

	<b>Export</b> Mil Euro	<b>Valore</b> <b>agg.</b> Mil Euro	<b>Export/ Valore agg.</b>
Provincia di Fermo	1.310	3.560	<b>36,8%</b>
Regione Marche	12.484	34.871	35,8%
Totale Italia	397.996	1.457.861	27,3%

Fonte: ISTAT, Unioncamere Marche







# Un sistema industriale scarsamente orientato all'innovazione

---

- **Scarso orientamento all'innovazione con ricerca**: a livello regionale le piccole imprese marchigiane (classe 3-9 addetti) risultano essere poco orientate non solo all'innovazione di prodotto/processo, ma anche all'innovazione organizzativa e di marketing rispetto al livello nazionale e a realtà come il Veneto, la Toscana e l'Emilia.
- La Provincia di Fermo risulta essere fanalino di coda a livello regionale per quel che riguarda **le start up innovative**, secondo le norme di Legge 221/2012 – alla fine del 2014 solo 5 imprese risultano iscritte al Registro delle start up innovative della Camera di Commercio.





# Regione Marche ai primi posti in Italia nelle industrie culturali e creative, Fermo ha ottime potenzialità

La Regione Marche è nei **primi posti delle graduatorie nazionali** per valore aggiunto e occupazione generati dalle industrie culturali e creative;

- La **provincia di Fermo si colloca nelle ultime posizioni a livello regionale**, in quanto non sono presenti nel territorio beni culturali ed artistici del livello delle province di Pesaro (città di Urbino) o Macerata (Sferisterio);
- Fermo ha tuttavia **ottime potenzialità per la presenza dei distretti della calzatura e del cappello** che potrebbero favorire lo sviluppo di industrie culturali e creative a supporto della sua evoluzione.

Incidenza del sistema produttivo culturale in termini di valore aggiunto e di occupazione nella provincia di Fermo e nelle Marche

Anno 2014

Provincia	Valore aggiunto		Occupati	
	Incidenza % su totale economia	Posizione graduat. nazionale	Incidenza % su totale economia	Posizione graduat. nazionale
Pesaro-Urbino	8,0%	2	9,3%	2
Ancona	6,4%	12	6,5%	18
Macerata	7,4%	7	8,3%	7
Fermo	4,8%	43	5,1%	52
Ascoli Piceno	4,8%	44	5,5%	38
Marche	6,6%	2	7,2%	1

Fonte: Unioncamere-Symbola - Io sono cultura - Rapporto 2015, I quaderni di Symbola





# Un quadro demografico che segna uno svantaggio per lo sviluppo economico

---

- Il territorio sconta uno svantaggio in termini di anzianità della popolazione, tra le più longeve al mondo: la longevità è un valore che può e deve essere proposto quale “attrattore” per attività economiche di varia natura ma una struttura demografica “anziana” rischia di frenare lo sviluppo del sistema economico e di rendere insostenibile il sistema del welfare nel medio-lungo periodo.
- A livello nazionale inoltre si riscontra come alla classe di età più anziana, agli «over 65», fa capo il 73% della ricchezza netta nazionale, pari a quasi 6.200 miliardi di euro, il 61% dei quali è rappresentato da immobili. Tale concentrazione della ricchezza, che caratterizza anche il sistema territoriale del Fermano, è un ulteriore **potenziale blocco allo sviluppo** e potenziale causa di politiche conservative nella concessione del credito.



# .....particolarmente penalizzante nel contesto della globalizzazione e dell'accelerazione tecnologica

---



- Contesto economico globale caratterizzato da **un'accelerazione del progresso tecnologico** (cambio di paradigma ogni dieci anni - Ray Kurzweil) e della **globalizzazione** – «turbosviluppo»
- Differenti tempi di adattamento all'uso della tecnologia generano il «**technological divide**» tra territori, gruppi sociali e generazioni;
- In questo scenario i contesti sociali ad alta longevità rischiano di scontare **ritardi difficilmente recuperabili nella competizione globale.**



# L'impatto della crisi nel sistema economico della Provincia di Fermo

---



**La crisi ha colpito il territorio generando disoccupazione e riducendo il numero di imprese, ma non ha compromesso i settori vocazionali.**

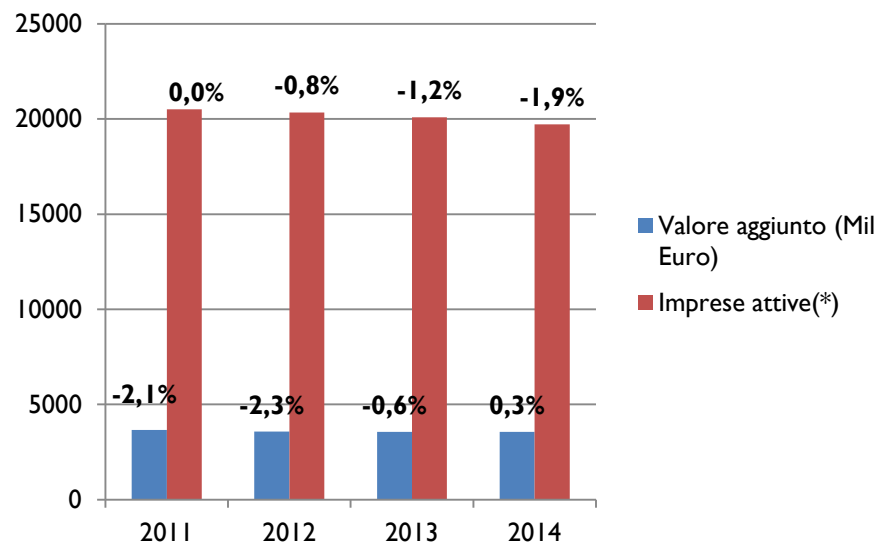


# La crisi nel Fermano ha impoverito il territorio



- La fase di crisi del periodo 2010-2014 ha impoverito il sistema economico del territorio: in cinque anni **le imprese attive si sono ridotte di circa 800 unità** (pari ad un decremento del 3,9%) e il **valore aggiunto ha perso circa 170 Milioni di Euro** (pari ad un decremento del 4,7%);
- Le riduzioni in numero di imprese attive e valore aggiunto sono approssimativamente in linea con gli andamenti regionali.

**Valore aggiunto a prezzi correnti e imprese attive - Provincia di Fermo**



Fonte: ISTAT, Unioncamere Marche

# Le imprese maggiori perdono terreno sia in competitività che in produttività



- Dall'analisi Infocamere sui bilanci depositati dalle imprese con obbligo di deposito, risulta **una perdita di competitività e produttività delle società di capitali del territorio** fermano nel periodo 2011-2013;
- Tali imprese infatti nel periodo 2011-2013 riducono il proprio **valore della produzione del 3% e il proprio valore aggiunto del 2%**

Valore della produzione e valore aggiunto nella Provincia di Fermo (Mil Euro)

	2011	2012	2013	2013 vs 2011
Valore della produzione	3952	3911	3826	-3,2
Valore aggiunto	855	859	836	-2,2

Fonte: Infocamere - archivio bilanci XBRL-inbalance: elaborazioni su 1.564 bilanci dell'anno 2013, 1.564 bilanci dell'anno 2012 e 1.564 bilanci dell'anno 2011.

Non sono comprese le società quotate, IAS e le non obbligate XBRL. Elaborazioni al 08/01/2015.

Stesso insieme di bilanci nei tre anni

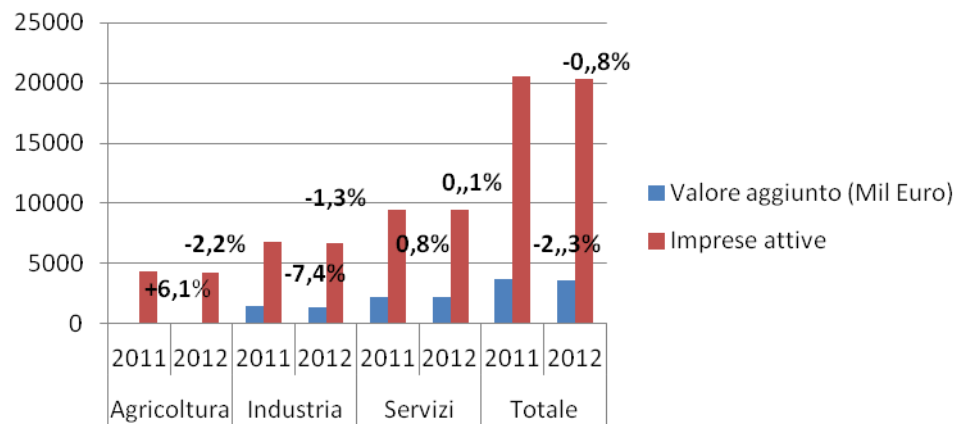


# Il settore dell'industria e delle costruzioni è il principale fattore di decrescita del valore aggiunto



- Tra il 2011 e il 2012 il settore dell'industria e della costruzione **perde il 7,4% del valore aggiunto e l'1% del numero di imprese attive;**
- Nello stesso periodo il settore dei servizi invece non perde terreno in termini di valore aggiunto e imprese attive;
- Tali andamenti sono in linea con il territorio regionale.

Valore aggiunto a prezzi correnti e imprese attive per macrosettori - Provincia di Fermo - 2011 e 2012



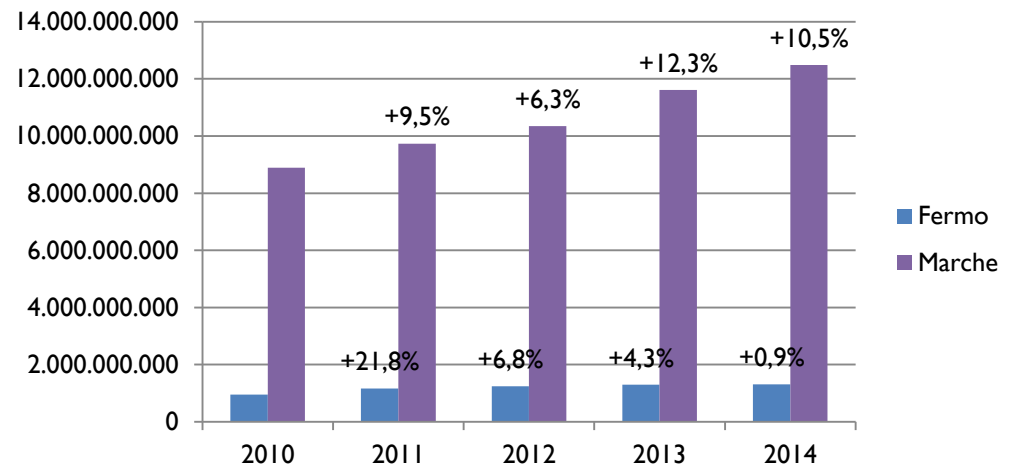




# Le esportazioni sono aumentate del 37% dal 2010

- Il valore delle esportazioni nella Provincia di Fermo nel 2014 è **stato pari a 1,3 Miliardi di Euro** ed ha **registrato crescite ininterrotte dal 2010**;
- **L'83% delle esportazioni** è stato generato dal comparto calzatura+cappello;
- Rispetto al 2010 le esportazioni **sono cresciute del 37%**, in misura maggiore rispetto al livello nazionale e poco al di sotto del livello regionale (40% incremento 2010-2014)

**Esportazioni - Provincia di Fermo**  
**Valori assoluti - Anni 2010-2014**



Fonte: ISTAT





# Il distretto calzaturiero non perde terreno

Il settore calzaturiero nel 2013 nella provincia di Fermo sviluppa **2 Miliardi di Euro in produzione**;

- il settore negli ultimi anni ha mantenuto il livello di produzione **grazie all'incremento dell'export (+33% nel periodo 2010-2014)**, che si attesta però sotto le medie nazionali alla luce dell'incidenza di produttori terzisti nel territorio;
- **Le imprese attive nel settore continuano a ridursi** generando un impatto sui livelli occupazionali del territorio;
- In definitiva **il distretto ha tenuto in fase di crisi** ma prosegue la tendenza alla concentrazione con le relative ricadute occupazionali; il livello di export sotto le medie nazionali segnala la debolezza del sistema nella gestione dei canali distributivi/nelle politiche commerciali.

Settore calzaturiero nella Provincia di Fermo - Principali indicatori Anno 2013

	Dato 2013	Trend 2011-2013
Imprese attive	2519	↓
Produzione (Mil. Euro)	2000	↑
Export (Mil Euro)	881	↑
Export/Prod	44%	↑

Fonte: Assocalzaturifici, Unioncamere Marche, Indagine Unicredit sul distretto calzaturiero di Fermo 2015













# I principali paesi di sbocco sono ancora i mercati di prossimità europei



- **La Russia risulta il principale mercato di sbocco** del settore calzaturiero fermano e genera il 16% dell'export perdendo il 4% rispetto al 2013;
- **I mercati europei nel loro insieme sviluppano una percentuale di export pari al 40%;**
- Ancora limitato l'export con l'Estremo Oriente (Cina e Hong Kong), che sviluppa l'8%;
- **Emerge un quadro di strategie di export ancora deboli**, con rischio-paese poco bilanciato e una scarsa presenza nei mercati emergenti.

**Principali mercati di sbocco in percentuale sull'export**  
Provincia di Fermo - Anni 2014 e 2013

Paese		2014	2013
Russia		15,8	20,2
Francia		9,8	9,1
Germania		9,4	9,3
USA		8,9	7,6
Belgio		6,3	4,9
UK		5,2	4,6
Paesi Bassi		4,7	3,6
Svizzera		4,1	3,4
Hong Kong		4	4,3
Cina		3,9	4,4
Altri paesi		28	28,7
Totale		100	100

Fonte: Assocalzaturifici

# Anche il distretto del cappello si mantiene competitivo



- Il distretto del cappello **non ha risentito del periodo di crisi**, grazie alla forte vocazione all'export del settore;
- il numero di imprese è rimasto stabile nel periodo 2011-2013, **mentre la produzione e l'export sono aumentati**;
- anche l'occupazione ne ha risentito positivamente, negli anni 2010-2015 **sono stati creati circa 300 posti di lavoro aggiuntivi**.

Distretto del cappello nella Provincia di Fermo - Principali indicatori Anno 2013

	Dato 2013	Trend 2011-2013
Imprese attive	90 + 40 indotto	—
Produzione (Mil. Euro)	140	↑
Export (Mil Euro)	84	↑
Export/Prod	60%	↑

Fonte: Osservatorio Distretti, Unioncamere, Land of Hats

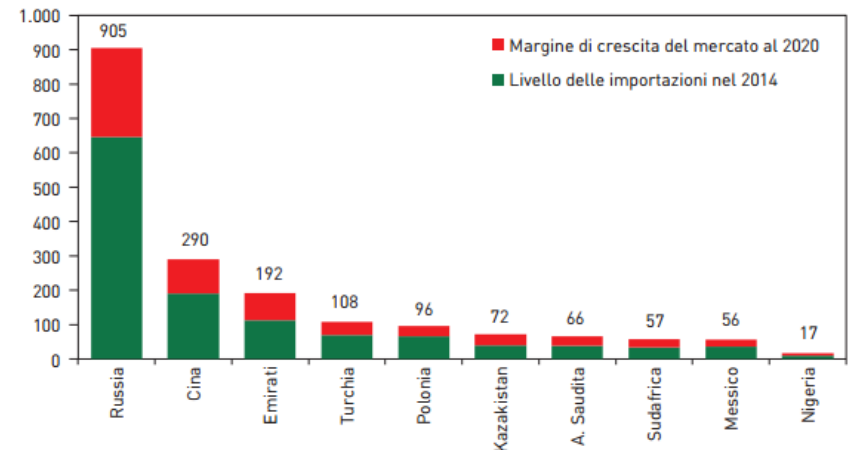




# Il settore dei BBF con export verso i nuovi mercati in crescita del 45% nei prossimi sei anni

- Alimentare, arredamento, abbigliamento, casa, calzature, occhialeria, oreficeria e gioielleria: sono i settori del made in Italy in cui i prodotti “belli e ben fatti” (BBF) con un export destinato a passare dagli 11 miliardi del 2014 ai 16 miliardi del 2020, con un balzo del 45% in sei anni;
- Si calcola che nel 2020 ci saranno 224 milioni di nuovi ricchi in più rispetto al 2014, la metà dei quali risiederà nei centri urbani di Cina, India e Indonesia, ma che aumenterà anche in Paesi più vicini al nostro, come la Turchia. Saranno gli Emirati, secondo la ricerca, a offrire il maggior contributo alla domanda di BBF italiano nei nuovi mercati, seguiti dalla Cina. Al terzo posto la Russia, che perde rilevanza;
- Per quanto riguarda il settore calzaturiero, si attende un aumento del 51% delle esportazioni verso i nuovi mercati nei prossimi sei anni; Russia, Cina ed Emirati genereranno circa il 70% dell’export verso i nuovi mercati al 2020.

**Importazioni di calzature dall’Italia nei primi 10 nuovi mercati Anni 2014 e 2020**



Fonte: «Esportare la dolce vita», indagine Confindustria e Prometeia, 2015





# La filiera dell'edilizia in profonda crisi

Nel periodo 2010-2014 gli scambi nel mercato delle abitazioni residenziali del territorio di Ascoli e Fermo sono diminuiti di circa il 40%;

- Anche i lavori pubblici nella Regione Marche nel quadriennio 2010-2013 hanno subito una pesante contrazione, sia in numero (-40%) che in importo;
- Questo forte contenimento delle compravendite e degli appalti pubblici ha determinato un effetto domino su tutta la filiera edile e il relativo indotto; ha inoltre causato una stretta creditizia al settore da parte degli istituti bancari peggiorando ulteriormente la situazione;
- Accanto a questa dinamica, bisogna però notare che c'è un nuovo ciclo edilizio trainato dall'attività di ristrutturazione del patrimonio edilizio e dalla riqualificazione energetica.

## Bandi di gara pubblici in numero e importo Regione Marche, 2010-2013

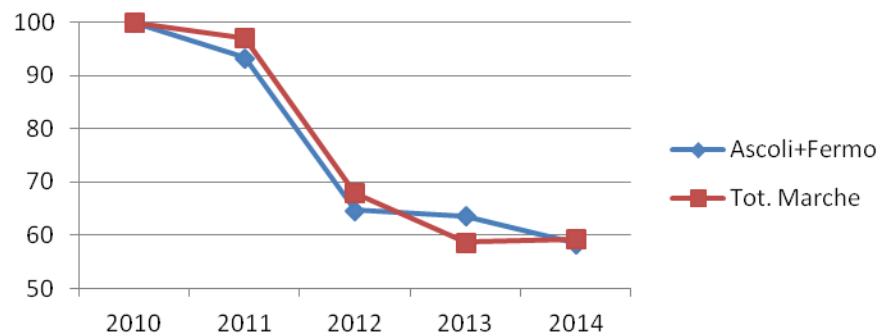
Bandi di gara pubblicati per regione e area geografica - numeri indice (2010=100)

Importo	2010	2011	2012	2013*
Marche	100,0	35,0	17,5	16,5
Centro	100,0	184,3	88,3	64,5
Italia	100,0	100,0	75,4	40,3
numero**	2010	2011	2012	2013*
Marche	100,0	95,2	71,3	59,3
Centro	100,0	88,9	81,6	62,1
Italia	100,0	90,1	85,6	61,9

\* gennaio - ottobre; \*\* sono compresi i bandi con importo non segnalato.

Fonte: Elaborazione Osservatorio C.ED.A.M. su dati Cresme.

## Scambi nel mercato delle abitazioni - Unità - Numero indice 2010=100



Fonte: Agenzia delle Entrate, Osservatorio Immobiliare

# Il turismo: un'opportunità per il territorio



**Nel 2014 hanno visitato la Provincia di Fermo circa 214.000 turisti** con una permanenza media

di circa 8 notti a testa – nell'ultimo anno le presenze hanno segnato un aumento del 3%;

- **L'offerta ricettiva risulta molto concentrata sulle strutture extra-alberghiere, più che raddoppiate tra il 2009 e il 2014;** poche le strutture alberghiere di qualità medio-alta;
- Prodotto turistico primario legato ancora al turismo balneare per il mercato nazionale con conseguente forte stagionalità dei flussi: **solo il 14% delle presenze visita il territorio fuori stagione**, sotto le medie regionali e nazionali;
- **Comparto turistico del territorio ancora poco evoluto** nonostante presenza di vari temi turistici e potenziale attrattività anche fuori stagione: scarso turismo esperienziale, scarsa organizzazione, nessuna gestione della destinazione, scarsi investimenti in promocommercializzazione.



**Presenze negli esercizi ricettivi alberghieri e complementari**

**Anni 2010-2014**

	2010	2011	2012	2013	2014
Fermo	1.727.118	1.673.207	1.645.468	1.664.202	1.711.147
Marche	10.792.486	11.024.248	10.925.958	11.017.961	11.354.343

**Presenze fuori stagione in percentuale - mesi non estivi**

	2010	2011	2012	2013	2014
Fermo	14,1%	16,8%	17,0%	15,8%	14,0%
Regione Marche	26,8%	26,1%	27,4%	27,0%	25,9%

Fonte: ISTAT



# Il sistema del credito in difesa a fronte dei rischi recessivi

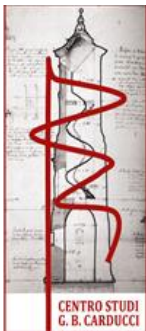
---

- Il **sistema creditizio** nella Provincia di Fermo [si dibatte nella stretta che caratterizza il settore a livello nazionale e internazionale](#) sin dal 2008. I crediti in sofferenza infatti sono lievitati dall'inizio della crisi e hanno raggiunto una relativa stabilità su livelli però insostenibili dall'attuale sistema; mentre i finanziamenti in bonis (ovvero verso clienti ritenuti solvibili) sono in decrescita dal 2011, risentendo della debolezza della domanda, in particolare nel settore delle costruzioni, ma anche delle politiche restrittive del sistema. In questo contesto appare essenziale rivedere le politiche e la struttura del sistema di garanzie, riformando il sistema dei Confidi.
  - **La qualità del credito nella Provincia di Fermo**, misurata dal tasso delle sofferenze sugli impieghi bancari, [risulta la migliore a livello regionale](#). Ciò trova una parziale spiegazione nella riduzione degli impieghi bancari alle imprese che nel periodo 2011-2014 a Fermo è stata più consistente che nelle altre province. In questo contesto il sistema del credito – in particolare quello locale - dovrebbe applicare condizioni più favorevoli alle imprese del territorio in riconoscimento di un minor profilo di rischio.
- 



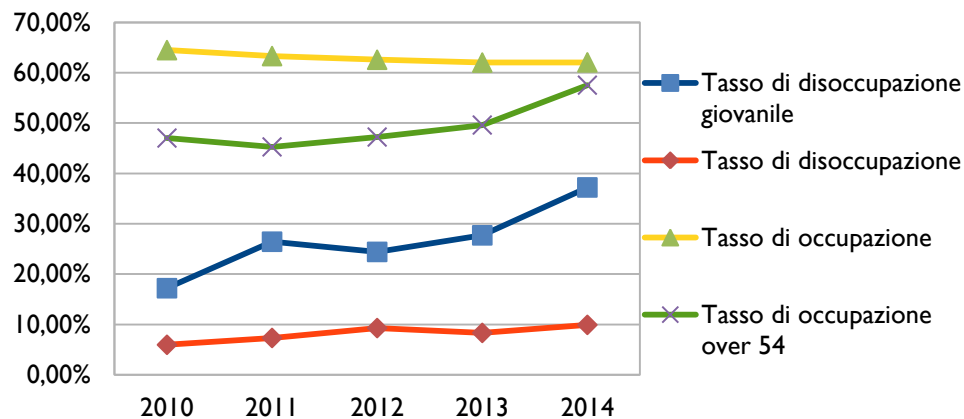


# Mercato del lavoro in sofferenza ma in misura minore rispetto alla media nazionale



- **Deterioramento del tasso di occupazione** che scende dal 64% al 62% nel periodo 2010-2014;
- **Circa 7800 disoccupati nel 2014**, 3000 persone in più rispetto al 2010;
- **Tasso di disoccupazione giovanile al 37%** in incremento vertiginoso rispetto al 2010 (17%);
- **Nel 2014 tuttavia i tassi di occupazione, disoccupazione e disoccupazione giovanile sono migliori delle medie nazionali e sostanzialmente in linea con gli andamenti regionali.**

**Mercato del lavoro nella Provincia di Fermo  
Anni 2010-2014**



Fonte: ISTAT



# Le imprese giovanili sono presenti in misura minore che nelle altre Province della Regione



- Nel 2014 nella Provincia di Fermo il **9,3% delle imprese attive**, cioè circa 1800 imprese, **sono guidate da giovani con meno di 35 anni di età**;
- **Questa percentuale è diminuita dal 2012**, passando dal 10,3% al 9,3% (da circa 2100 a 1800 imprese);
- **La presenza di imprese giovanili è inferiore al livello nazionale** e nel triennio 2012-2014 è progressivamente sceso anche sotto la media regionale.

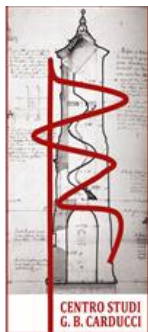
## Percentuale delle imprese giovanili attive sul totale delle imprese - Provincia di Fermo

Provincia	2012	2013	2014
Pesaro e Urbino	9,63%	8,90%	8,60%
Fermo	10,31%	9,54%	<b>9,27%</b>
Ascoli Piceno	10,10%	9,86%	<b>9,30%</b>
<b>Marche</b>	10,18%	9,74%	<b>9,37%</b>
Ancona	10,20%	9,98%	9,57%
Macerata	10,69%	10,38%	10,04%
<b>Italia</b>	11,53%	11,16%	<b>10,96%</b>

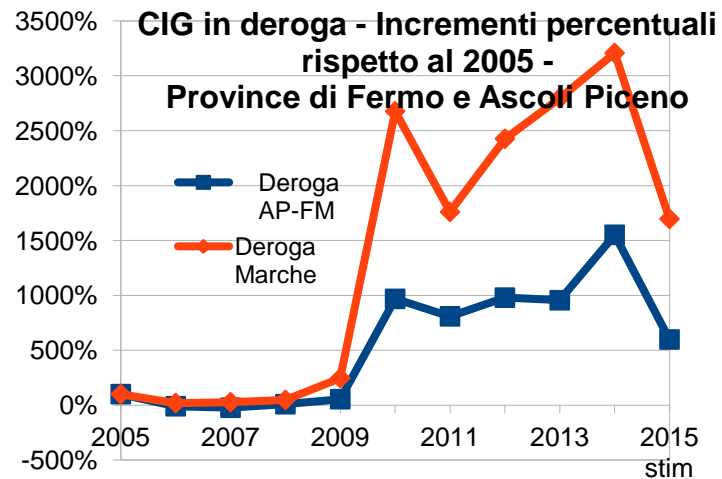
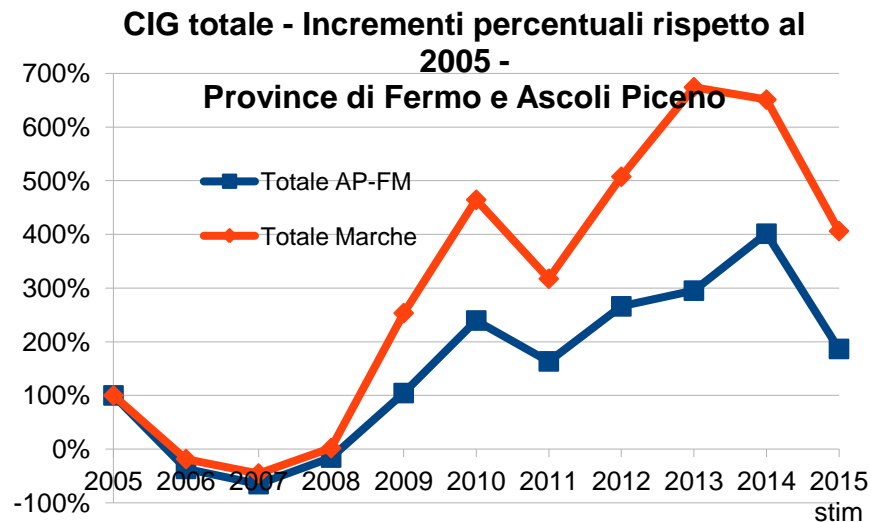
Fonte: Movimprese, Infocamere



# La CIG in riduzione nell'ultimo anno ma si intravede un potenziale ulteriore aumento della disoccupazione



- Nel 2015 verranno autorizzate circa 7 milioni di ore di CIG nelle Province di Fermo e di Ascoli, con un **decremento del 43% rispetto all'anno precedente ma con un aumento del 187% rispetto al 2008**;
- La **CIG in deroga è la principale componente della CIG totale** ed è aumentata del 590% dal 2008;
- Si stima che nel 2015 nella CIG straordinaria e nella CIG in deroga verranno complessivamente autorizzate circa 5 milioni di ore nelle province di Fermo e Ascoli, pari a circa **3,500 lavoratori a tempo pieno**.
- Le Province di Fermo e Ascoli presentano comunque incrementi di CIG inferiori rispetto a quanto registrato a livello complessivo nella Regione



Fonte: INPS



# Come reagire alla crisi? Alcune linee di sviluppo

---

**La concentrazione della ricchezza e il conseguente impoverimento diffuso del territorio fermano rischiano di peggiorare, è quindi necessario attivare azioni e strumenti a sostegno dello sviluppo in ambiti/settori che possano generare positive ricadute in chiave sociale, ambientale ed economica.**





# Una sintesi della situazione del sistema economico-sociale nel Fermano: gli elementi di debolezza

Elementi negativi	Implicazioni per il territorio	Tempistica
Il sistema economico si riduce in imprese e valore aggiunto	Perdita di ricchezza e capitale imprenditoriale	Breve
Le imprese innovative e giovanili sono sottorappresentate	Poca spinta propulsiva verso settori/approcci gestionali innovativi e verso le direttrici piu' efficaci nello sviluppo	Medio
Il sistema economico è basato su settori tradizionali, ad intensità di lavoro	Nel breve periodo i settori BBF offrono opportunità grazie all'appeal del Made in Italy nel mondo ma nel medio periodo vanno bilanciati i possibili rischi	Medio
L'occupazione si contrae e la disoccupazione aumenta	Riduzione reddito disponibile, aumento costi sociali e disagio sociale	Breve
La CIG straordinaria ed in deroga pari a 3500 lavoratori a tempo pieno nel 2014 a AscoliP./Fermo	La disoccupazione è destinata a peggiorare con implicazioni in termini di reddito disponibile, costi sociali e disagio sociale	Medio
La popolazione è piu' anziana che altrove	Costi sociali crescenti, rischio di decrescita economica, scarsa dinamicità economica-imprenditoriale, disallineamento tecnologico	Breve Medio

# Una sintesi della situazione del sistema economico-sociale nel Fermano: gli elementi di forza



Elementi positivi	Implicazioni per il territorio	Tempistica	
Alta vocazione imprenditoriale	Orientamento culturale a «fare impresa» fattore agevolante lo sviluppo di nuove imprese	Breve	Medio
Distretto del BBF ha subito una contrazione limitata	L'impatto della crisi per i distretti calzaturiero/cappello è stato limitato, grazie alle opportunità di mercato del Made in Italy	Breve	
Presenza di settori sinergici con i BBF	Presenza di eccellenze nell'enogastronomia, nel turismo e nel patrimonio artistico-culturale	Breve	Medio
Forte vocazione all'export	Orientamento dei distretti BBF ad operare sui mercati internazionali, seppur con alcune debolezze	Breve	Medio





# E' necessario che il sistema delle imprese trovi un nuovo slancio in un contesto ricco di risorse

---

E' necessario che il sistema delle imprese trovi un nuovo slancio in un contesto ricco di risorse:

- Per arginare l'ulteriore potenziale impoverimento e disagio sociale che si intravede nei dati relativi alla CIG, è fondamentale che **il sistema economico possa trovare un nuovo slancio;**
- Per fare questo è necessario **capitalizzare sui punti di forza e mitigare il più possibile i punti di debolezza**
- E' necessario inoltre intervenire con un **orientamento al breve periodo** ma anche al **medio;**
- Oggi più che mai è necessario **concertare l'intervento pubblico e privato,** rivedendo i ruoli a fronte di mutati modelli economici e necessità degli operatori.





# Cinque direttrici principali

Si individuano **5 direttrici prioritarie** per favorire lo sviluppo del territorio fermano:

1. **Favorire start up innovative e giovanili** per immettere innovazione nel tessuto imprenditoriale del territorio e migliorare l'occupazione giovanile;
2. **Elaborare, identificare ed attuare** politiche e programmi che possano dare spinta allo sviluppo soprattutto nel **breve periodo** e non solo nel medio;
3. **Rafforzare** il sistema impresa (particolarmente le imprese minori) negli ambiti:
  - Internazionalizzazione;
  - Innovazione di processo/prodotto;
  - Contaminazioni tra settori;
  - Accesso al credito;
  - Terziario avanzato;
4. **Mantenere** i settori già esistenti e **svilupparne** di nuovi in sinergia con quelli esistenti, favorendo la crescita di **nuove imprese** per recuperare ricchezza e occupazione;
5. **Opportunamente** promuovere le **aggregazioni in ottica strategica**, sia tra le imprese del territorio (reti corte) che tra le imprese del territorio e imprese nazionali/internazionali (reti lunghe).





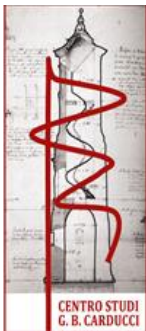


# Mantenere e sviluppare allo stesso tempo.....una sfida possibile

Nel **breve periodo** si deve puntare a **difendere e a mantenere i principali settori produttivi del territorio** – la loro perdita di competitività genererebbe un'immediata ricaduta negativa sul territorio

Orizzonte temporale	Mantenere	Sviluppare
<b>Breve</b> – mantenere e sviluppare cio' che gia' c'e'	Settori BBF Edilizia	Settori sinergici con BBF: enogastronomia, turismo, agricoltura/agriturismo  Fattori abilitanti da rafforzare: terziario avanzato, industrie culturali e creative
<b>Medio</b> – sviluppare cio' che c'è ancora in misura limitata		Settori sinergici con BBF da creare: estetica, accessori moda  Green economy – coerente con valorizzazione del territorio e turismo Servizi assistenziali e socio-sanitari

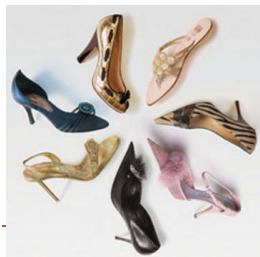
# Tre pilastri per uno sviluppo sostenibile



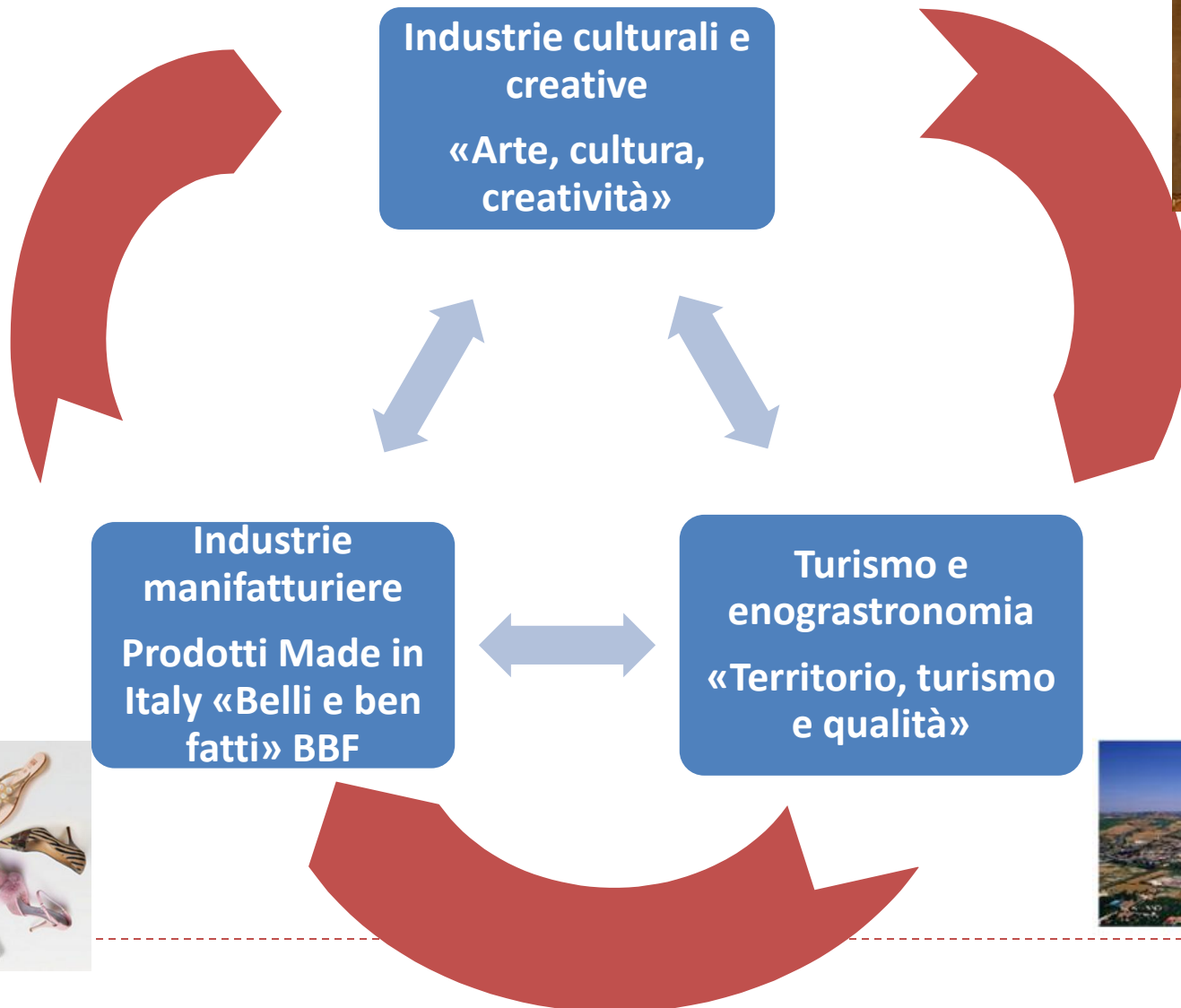
**Industrie culturali e creative**  
«Arte, cultura, creatività»



**Industrie manifatturiere**  
Prodotti Made in Italy «Belli e ben fatti» BBF

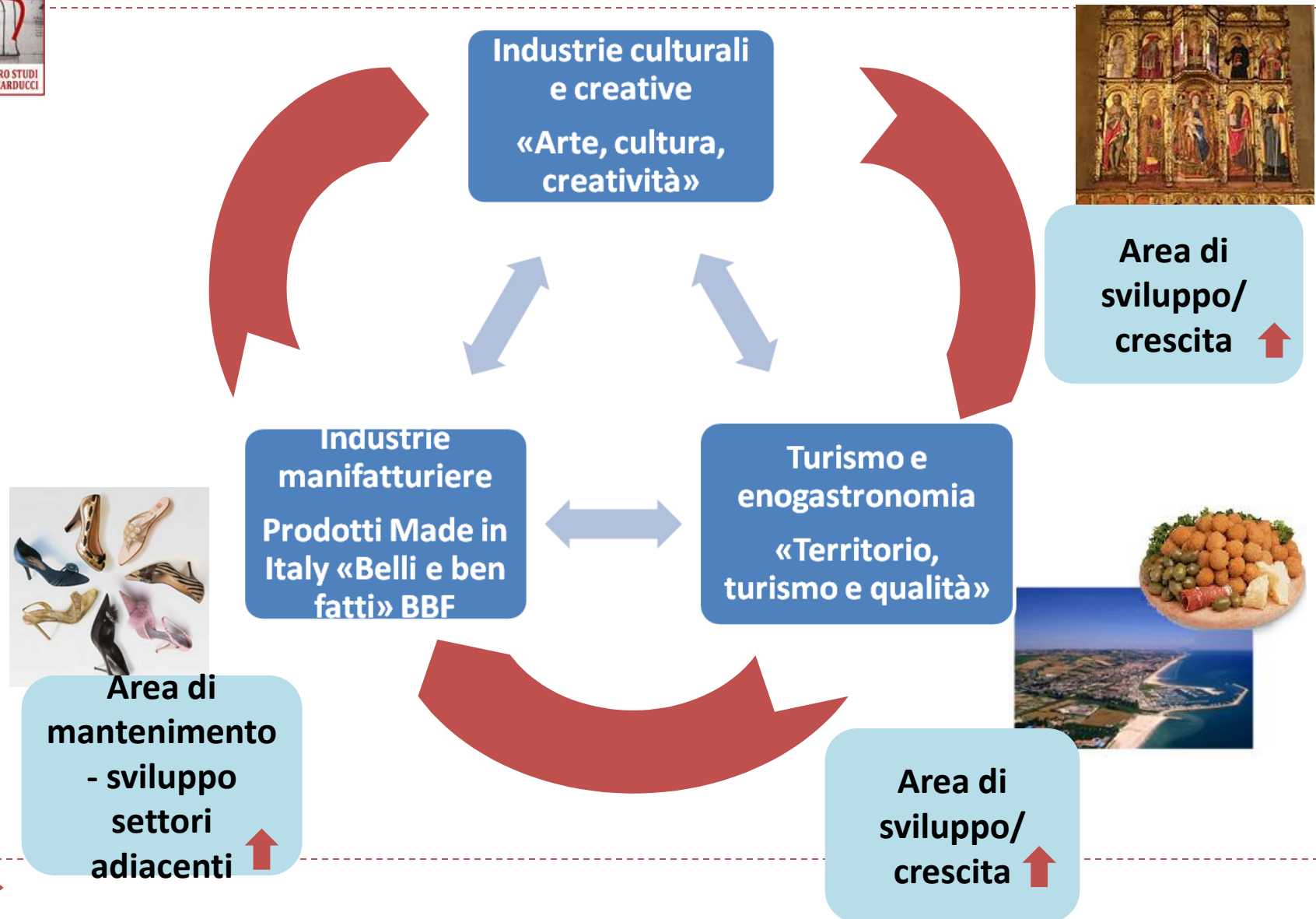


**Turismo e enogastronomia**  
«Territorio, turismo e qualità»





# Lo sviluppo di comparti sinergici richiede tempi e risorse più contenuti

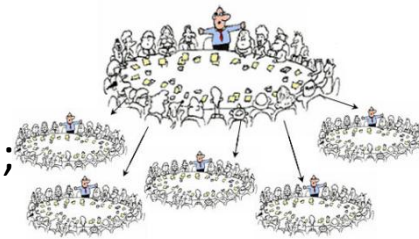




# ...la sfida è orchestrare le politiche di sviluppo

La sfida per attuare queste linee di sviluppo è il **coordinamento e la gestione delle politiche attuative tra gli stakeholder pubblici e privati:**

- Le politiche di sviluppo necessitano di attività di **coordinamento e gestione** per giungere a realizzazione, tanto più nel caso dei comparti sinergici;
- Possono essere realizzate **soltanto** sulla base di **progetti di collaborazione tra pubblico e privato**, che si è dimostrato nel corso degli anni essere uno dei punti di debolezza del sistema Italia;
- E' necessario comunque individuare **modelli di coordinamento-gestione nuovi e innovativi** in grado di garantire **l'attuazione** delle politiche e non solo la loro **definizione**.





# Il ruolo della PA nello sviluppo del territorio

In presenza di un contesto locale nel quale le sfide economiche e sociali sono pressanti ma le deleghe sui temi economici sempre piu' decentrate, **identificare politiche di sviluppo settoriali per il territorio sulla base delle quali mettere in atto:**

## Azioni attive di sviluppo per i settori chiave/per il territorio

Presenza attiva alle decisioni sui temi economici della Regione Marche

Intercettare fondi UE su progetti finanziabili localmente con ricaduta economica sul territorio

Promuovere e patrocinare iniziative private importanti per lo sviluppo del territorio/dei settori chiave

## Azioni non ostacolative per i settori chiave

Semplificazione amministrativa (tempi ridotti di evasione pratiche, silenzio/assenso, procedure semplificate)

Defiscalizzazione per particolari condotte (es. riqualificazioni energetiche, ristrutturazioni, imprese «green» etc)

Politiche di insediamento industriale e commerciale





# Cosa sta succedendo nel territorio

---

**Gli incubatori di impresa di nuova generazione, le reti di impresa e la raccolta extra bancaria di capitali. I territori regionale e fermano mostrano un buon grado di dinamicità e di iniziativa imprenditoriale – un capitale per il rilancio del territorio sul quale fondare un nuovo modello di sviluppo.**





# Nascono gli incubatori di nuova generazione

---

**Gli Incubatori/acceleratori di nuova generazione**, sono funzionali all'avviamento e al finanziamento di start-up.

**Sono stati attivati in quasi tutte le ex-province della Regione.**

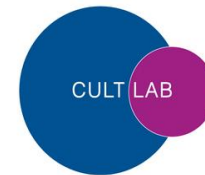
**Ancona** ha avviato e finanziato il maggior numero di imprese con due strutture a capitale privato :



**Ascoli Piceno** ha attivato **Hub 21** i cui soci sono istituti di credito e aziende private.



**Macerata** e **Urbino** hanno costituito **Cultlab**, un incubatore di imprese creative, i cui promotori e realizzatori sono le Università e l'organismo di ricerca Meccano.



**Fermo** non ha ancora attivato iniziative strutturate funzionali ad avviare e a finanziare nuove imprese.





# E' stata creata la prima realtà di crowdfunding

---

- Luglio 2014, a **Civitanova Marche** nasce **Next Equity**:  
**La prima società di crowdfunding delle Marche**
- Aprile 2015, la start-up innovativa **Bioerg**, che ha sviluppato un metodo low-cost di produzione del destrano, ha completato la raccolta di 452.576 € attraverso il portale web di Next Equity.





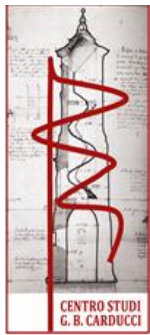


# Alcune medie imprese differenziano mentre nuove start up nascono

---

- Il territorio mostra un **buon grado di dinamicità imprenditoriale**, sia nell'ambito delle imprese già consolidate che nell'ambito delle nuove imprese che si costituiscono.
- Alcune **medie imprese** si stanno sviluppando in settori contigui/coerenti all'attività principale: investono per differenziare il rischio di impresa in ambito turistico o nei settori fashion/beauty contigui all'attività principale.
- **Stanno inoltre nascendo alcune start up** sia negli ambiti più innovativi (es. terziario avanzato, oggetti in bioplastica) che nei settori più prossimi all'attività vocazionale del distretto (cosmesi, accessori moda).
- La vocazione imprenditoriale del territorio **va promossa e accompagnata con specifici interventi** al fine di ridurre l'impatto della mortalità delle imprese e della conseguente disoccupazione.





# Si intravedono reti tra imprese a carattere strategico

---

- Infine **nel territorio si stanno organizzando aggregazioni tra imprese secondo modelli differenti da quelli già esistenti**, come ad esempio i consorzi per l'export o i contratti di subfornitura.
- Le reti di impresa, basate sul contratto di rete ex legge 33/2009, sono aggregazioni finalizzate a superare i limiti della piccola dimensione di ciascuna impresa nell'affrontare le principali sfide strategiche del mercato, in primis i mercati internazionali e lo sviluppo dell'innovazione.
- Nel Fermano sono state avviate 32 reti di imprese che coinvolgono 76 aziende negli ambiti più vari, primi tra i quali il settore calzature/abbigliamento, l'industria meccanica, l'agroalimentare e l'edilizia.
- I numeri sono ancora esigui seppur in continua crescita ma **costituiscono esperienze importanti per difendere il patrimonio imprenditoriale del territorio.**





# **«Stati Generali del Fermano. Analisi e proposte per superare la crisi.»**

---

**Grazie per l'attenzione**